Giornata di formazione

ALTAVILLA, 26 MARZO 2017

MARIA SOAVE BUSCEMI

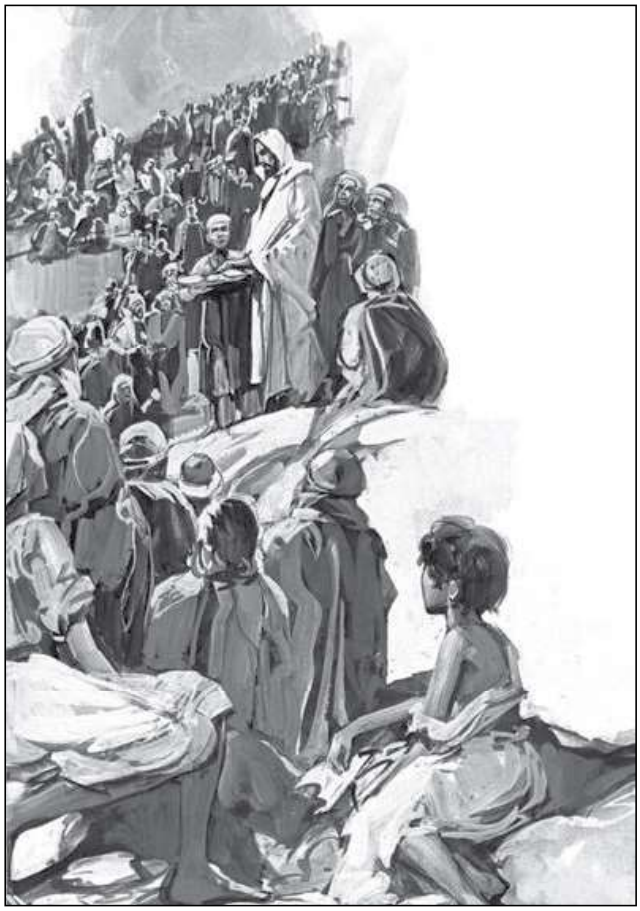
È una missionaria laica "fidei donum"; nata in provincia di Lecce ma vissuta a Milano dove la sua famiglia era immigrata. Lavora in Brasile da 27 anni, nella zona sud, ai confini con l'Uruguay.

È una biblista a servizio delle Comunità non solo cattoliche, infatti fa parte del CEBI (Centro Ecumenico di studi biblici) fondato da Carlos Mesters e radicato in tutte le grandi città del Brasile, con lo scopo di promuovere la Lettura Popolare della Bibbia. Ogni anno Maria Soave trascorre un periodo in Svezia, dove i cristiani sono quasi tutti luterani e hanno iniziato da tempo questo cammino.

RIFLESSIONE SUI CAPITOLI 6 - 7 - 8 del VANGELO di MARCO

Domanda**: 7 è più o meno di 12**? La risposta non è matematica, ma ecclesiologica, sulla costruzione della Chiesa. I numeri nella Bibbia hanno valore SPIRITUALE:
3 è PERFEZIONE, quindi i Comandamenti erano 9 cioè 3x3, la perfetta perfezione.
Per noi sono 10 perché è la nostra base di calcolo, ma gli ultimi due erano uno solo);
4 cioè i punti cardinali, indica tutta la terra;
5 il cuore, infatti il 5° comandamento è proprio "non uccidere", cioè difendi la vita;
7 vuol dire tutto, tanto;
10 vuol dire molto tempo infatti 4 x 10 = 40 cioè tutto lo spazio per molto tempo;
12 indica tanta gente, ma I NOSTRI, il popolo eletto (ricordiamo le 12 tribù); quando ci si riferisce ai NOSTRI si definisce un'identità escludente, che costruisce muri!
6 è un numero con accezione negativa, più forte ancora **666**, che nell'Apocalisse è il numero per indicare l'imperatore, colui che a quel tempo massacrava i cristiani (Diocleziano, Nerone, Caligola…) Alle nozze di Cana le giare erano 6: è un simbolo che sta ad indicare le regole imposte dai sacerdoti del Tempio, recipienti inutili finché non conterranno il vino nuovo di Gesù. L'uso di questi simboli numerici era anche un modo di resistere nei tempi di oppressione, per dire senza essere scoperti… 144.000 sono i salvati nell'Apocalisse perché è composto da 12 x 12 x 10 x 10 x 10 cioè TUTTI i NOSTRI… per molto tempo.

Testo di Marco capitolo 6:
Prima moltiplicazione dei pani
In realtà non si è trattato di una moltiplicazione, ma di una **divisione!** Pani e pesci 5 + 2 fa 7 (quindi avevano già tutto) Gesù li benedice e li fa dividere, distribuire, condividere
Alla fine avanzano 12 ceste: questo vuol dire che hanno mangiato solo i NOSTRI! Di chi è il pane quotidiano? Di chi è il Pane-Gesù? Prima risposta: dei NOSTRI
Nel **capitolo 8 viene descritta** un'**altra moltiplicazione dei pani**, (è una rilettura del primo episodio, perché la comunità di Marco ha cambiato la visione di Chiesa) ma qui avanzano 7 ceste: hanno mangiato TUTTI! Questo è un salto fondamentale:



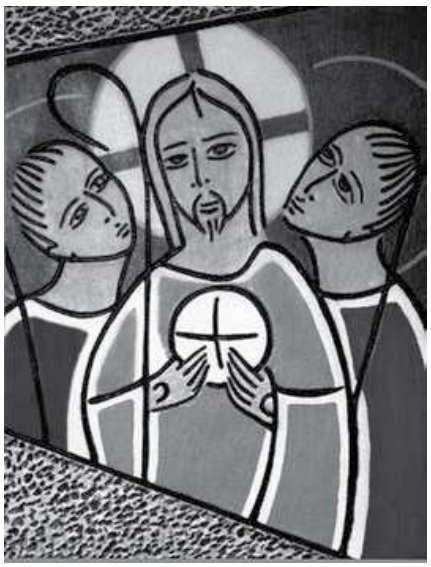
anche il pane che è Gesù è di tutti, non solo il pane materiale. Siamo stati toccati da un'esperienza di Amore meraviglioso, perciò adesso tocca a noi passare da 12 a 7! Non possiamo essere cristiani e non accorgerci di cosa c'è intorno alle nostre città… Cosa succede fra il capitolo 6 e l'8, cioè fra il primo e il secondo racconto? Nel capitolo 7 succede qualcosa di importante: anche Gesù si converte, deve crescere, impara da un incontro (Mc 7,24-30) con una mamma che ha la figlia in pericolo perché posseduta da un demonio. Importante la contrapposizione tra DIABOLICO, cioè qualcosa che separa, spezza, rompe e SIMBOLICO cioè quello che unisce, mette insieme i pezzi. Sono simboli chiari a tutti il PANE, il VINO, l'ACQUA. Il demonio significa mancanza di pane perciò la bambina è spezzata dentro… Gesù alla donna risponde male, dicendole che Lui era venuto per i 12, i NOSTRI; chiama addirittura cani gli estranei… La donna però chiede solo le briciole. Il cuore del miracolo è la FEDE della donna. Quante persone vivono spezzate dentro perché sono escluse dalle nostre comunità? Cosa deve cambiare nella nostra pratica? La realtà è più dell'idea!

Giacobbe non ha avuto solo 12 figli, ma 13. La 13ª era Dinah, violentata e massacrata da un uomo di un altro popolo, ma questa violenza ha generato altra violenza, pura sete di vendetta, che non ha nulla a che vedere con il riscatto per la mancanza di rispetto per la povera ragazza (Genesi 34). C'è una tredicesima tribù che vaga sulla nostra terra e che dobbiamo riconoscere. A chi giova continuare a dire che Giacobbe ebbe 12 figli? E Dinah? Noi facciamo teologia con i piedi: con chi camminiamo? I piedi ci portano dove abbiamo il nostro interesse! Condividere la nostra semplice vita: non meritocrazia, ma misericordia. Prendersi cura della fragilità della vita. C'è un modo di parlare che non è impositivo, ma in cammino: modo gerundio (curando, misericordiando...)

Papa Francesco ha introdotto alcune modifiche nei riti del Giovedì Santo, proprio per farci pensare a questo: la Lavanda dei piedi potrà essere fatta anche a donne, anche a persone non cristiane, senza vincolo che siano proprio 12! Inoltre dall'anno scorso Santa Maria Maddalena è diventata una Festa Apostolica, in onore di questa discepola, che era ai piedi della croce insieme a Maria e qualche altra donna. Dobbiamo passare alla 13ª tribù! Uscire… Nel 90 d.C. è stato coniato il termine Parrocchia che

deriva dal Greco **parru-coi: indica lo spazio che accoglie chi non ha spazio, chi era senza diritti, senza documenti.** Due esempi dei nostri giorni: il film "La tenda rossa" ispirato al libro di Anita Diamant in cui la figlia di Giacobbe rievoca le vicende della propria famiglia… la musica di Bob Marley, il REGGAE che si fa voce degli schiavi deportati dall'Africa, che per sopravvivere cantavano queste melodie: "Noi siamo la 13ª tribù". In Brasile la schiavitù è stata abolita solo alla fine dell'800, con una vergognosa legge detta del "ventre libero": veniva concessa la libertà ai figli delle donne schiave solo se li abbandonavano prima dei 2 anni di età!!!

I DISCEPOLI DI EMMAUS (luca 24, 13-35) esempio di Lettura popolare della Bibbia.



Dopo la lettura del brano, chiudere il vangelo e provare a raccontarlo con le nostre parole, così si innescano i nostri processi interpretativi.

Dei due discepoli si conosce solo il nome di uno, Cleopa, ma chi è l'altro? Può essere Maria di Cleopa, sua moglie! A chi fa bene pensare che i due discepoli di Emmaus fossero marito e moglie? A NOI! Clemente Alessandrino, Padre della Chiesa nel 150 d.C. già lo aveva ipotizzato! È importante ricordare questo nella nostra tradizione "chiusa". Molto importante studiare, vedere le traduzioni, dare importanza alle parole, perché si portano dietro un mondo.

Azioni di Gesù nel testo:

SI ACCOSTA, SI AVVICINA non si aspetta che siano gli altri a venire, si va in USCITA…

CAMMINA con loro, così depressi, stanchi, e Lui si adegua al loro ritmo.

ASCOLTA in modo attivo, supportando CHIEDE di cosa parlano, vuole sentire le cose della loro vita. Più sono feriti, tristi, meno hanno voglia di condividere…

CONTINUA A CAMMINARE E A CHIEDERE, INSISTE (indica il respiro Interiore al contrario di Desistere che è il respiro fuori). Loro raccontano e Gesù prima li RICHIAMA poi comincia a RACCONTARE i testi della Bibbia, non perché li sa a memoria, ma perché **FA MEMORIA** che in sanscrito indica desiderio. Gesù spiega i testi con due obiettivi, a medio e lungo termine:

DARE SPERANZA; infatti nel racconto si dice che mentre ascoltavano ardeva loro il cuore. SPIEGARE perché Lui è morto e perché queste cose dovevano accadere, cercando di farli entrare in questo mistero. Tuttavia gli occhi rimangono chiusi.

FINGE di andarsene, perché ASPETTA un nostro INVITO BENEDICE e SPEZZA IL PANE: se non condividiamo il pane quotidiano e il Pane che è Gesù, gli occhi non si apriranno.

SPARISCE, quindi i facilitatori devono rendersi meno protagonisti, perché il gruppo faccia sempre di più insieme. I due tornano indietro per l'unico annuncio che conta: GESÙ È RISORTO. LA VITA HA SEMPRE L'ULTIMA PAROLA.